



COMUNITA' PASTORALE
S. MARIA della ROCCHETTA
Cornate d'Adda

Camminiamo Insieme

INFORMATORE PARROCCHIALE

LA PACE COME CAMMINO DI SPERANZA: DIALOGO, RICONCILIAZIONE E CONVERSIONE ECOLOGICA



Come ogni anno, il 1° gennaio si celebra in tutto il mondo la Giornata della pace, istituita da papa Paolo VI con un messaggio datato 8 dicembre 1967 e celebrata per la prima volta il 1° gennaio 1968.

Anche quest'anno Papa Francesco ci propone un messaggio per questa Giornata che, come appare dal titolo del messaggio, pone al centro la virtù della "speranza", perché "Non si ottiene la pace se non la si spera".

Nelle pagine seguenti cercheremo di leggere insieme tale messaggio.

1. La pace, cammino di speranza di fronte agli ostacoli e alle prove

La pace è un bene prezioso, oggetto della nostra speranza, al quale aspira tutta l'umanità. Sperare nella pace è un atteggiamento umano che contiene una tensione esistenziale, per cui anche un presente talvolta faticoso «può essere vissuto e accettato se conduce verso una meta e se di questa meta noi possiamo essere sicuri, se questa meta è così grande da giustificare la fatica del cammino». In questo modo, la speranza è la virtù che ci mette in cammino, ci dà le ali per andare avanti, perfino quando gli ostacoli sembrano insormontabili.

La nostra comunità umana porta, nella memoria e nella carne, i segni delle guerre e dei conflitti che si sono succeduti, con crescente capacità distruttiva, e che non cessano di colpire specialmente i più poveri e i più deboli.

Le terribili prove dei conflitti civili e di quelli internazionali, aggravate spesso da violenze prive di ogni pietà, segnano a lungo il corpo e l'anima dell'umanità. Ogni guerra, in realtà, si rivela un fratricidio che distrugge lo stesso progetto di fratellanza, inscritto nella vocazione della famiglia umana.

La guerra, lo sappiamo, comincia spesso con l'insofferenza per la diversità dell'altro, che fomenta il desiderio di possesso e la volontà di dominio. Nasce nel cuore dell'uomo dall'egoismo e dalla superbia, dall'odio che induce a distruggere, a rinchiudere l'altro in un'immagine negativa, ad escluderlo e cancellarlo.

Non possiamo pretendere di mantenere la stabilità nel mondo attraverso la paura dell'annientamento, in un equilibrio quanto mai instabile, sospeso sull'orlo del baratro nucleare e chiuso all'interno dei muri dell'indifferenza, dove si prendono decisioni socio-economiche che aprono la strada ai drammi dello scarto dell'uomo e del creato, invece di custodirci gli uni gli altri. Come, allora, costruire un cammino di pace e di riconoscimento reciproco? Come rompere la logica morbosa della minaccia e della paura? Come spezzare la dinamica di diffidenza attualmente prevalente?

Dobbiamo perseguire una reale fratellanza, basata sulla comune origine da Dio ed esercitata nel dialogo e nella fiducia reciproca. Il desiderio di pace è profondamente inscritto nel cuore dell'uomo e non dobbiamo rassegnarci a nulla che sia meno di questo.

2. La pace, cammino di ascolto basato sulla memoria, sulla solidarietà e sulla fraternità



Papa Francesco sottolinea ed insiste sull'importanza della "memoria" degli orrori e delle sofferenze provocate dalle guerre e dai conflitti passati.

La memoria va custodita non solo per non commettere di nuovo gli stessi errori o perché non vengano riproposti gli schemi illusori del passato, ma anche perché essa, frutto dell'esperienza, costituisca la radice e suggerisca la traccia per le presenti e le future scelte di pace.

Ancor più, la memoria è l'orizzonte della speranza: molte volte nel buio delle guerre e dei conflitti, il ricordo anche di un piccolo gesto di solidarietà

ricevuta può ispirare scelte coraggiose e persino eroiche, può rimettere in moto nuove energie e riaccendere nuova speranza nei singoli e nelle comunità.

La pace è «un edificio da costruirsi continuamente», un cammino che facciamo insieme cercando sempre il bene comune e impegnandoci a mantenere la parola data e a rispettare il diritto. Nell'ascolto reciproco possono crescere anche la conoscenza e la stima dell'altro, fino al punto di riconoscere nel nemico il volto di un fratello.

Il processo di pace è quindi un impegno che dura nel tempo. È un lavoro paziente di ricerca della verità e della giustizia. Il lavoro paziente basato sulla forza della parola e della verità può risvegliare nelle persone la capacità di compassione e di solidarietà creativa.

3. La pace, cammino di riconciliazione nella comunione fraterna

La Bibbia, in modo particolare mediante la parola dei profeti, richiama le coscienze e i popoli all'alleanza di Dio con l'umanità. Si tratta di abbandonare il desiderio di dominare gli altri e imparare a guardarci a vicenda come persone, come figli di Dio, come fratelli. Solo scegliendo la via del rispetto si potrà rompere la spirale della vendetta e intraprendere il cammino della speranza.

Ci guida il brano del Vangelo che riporta il seguente colloquio tra Pietro e Gesù: "Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?". E Gesù gli rispose: "Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette"» (Mt 18,21-22). Questo cammino di riconciliazione ci chiama a trovare nel profondo del nostro cuore la forza del perdono e la capacità di riconoscerci come fratelli e sorelle. Imparare a vivere nel perdono accresce la nostra capacità di diventare donne e uomini di pace.

4. La pace, cammino di conversione ecologica

Se una cattiva comprensione dei nostri principi ci ha portato a volte a giustificare l'abuso della natura o il dominio dispotico dell'essere umano sul creato, o le guerre, l'ingiustizia e la violenza, come credenti possiamo riconoscere che in tal modo siamo stati infedeli al tesoro di sapienza che avremmo dovuto custodire.

Abbiamo bisogno di una conversione ecologica.

La conversione ecologica alla quale facciamo appello ci conduce quindi a un nuovo sguardo sulla vita, considerando la generosità del Creatore che ci ha donato la Terra e che ci richiama alla gioiosa sobrietà della condivisione. Tale conversione va intesa in maniera integrale, come una trasformazione delle relazioni che intratteniamo con le nostre sorelle e i nostri fratelli, con gli altri esseri viventi, con il creato nella sua ricchissima varietà, con il Creatore che è origine di ogni vita.

5. Si ottiene tanto quanto si spera

Il cammino della riconciliazione richiede pazienza e fiducia. Non si ottiene la pace se non la si spera.

Si tratta prima di tutto di credere nella possibilità della pace, di credere che l'altro ha il nostro stesso bisogno di pace. In questo, ci può ispirare l'amore di Dio per ciascuno di noi, amore liberante, illimitato, gratuito, instancabile.

La grazia di Dio Padre si dà come amore senza condizioni. Ricevuto il suo perdono, in Cristo, possiamo metterci in cammino per offrirlo agli uomini e alle donne del nostro tempo.

Giorno dopo giorno, lo Spirito Santo ci suggerisce atteggiamenti e parole affinché diventiamo artigiani di giustizia e di pace.



(Papa Francesco)

DOMENICA 12 GENNAIO FESTA DEL BATTESIMO DEL SIGNORE E DI SANT'ANTONIO ABATE

In occasione della Festa del Battesimo di Gesù, la domenica dopo l'Epifania, nelle nostre Parrocchie si invitano i Genitori che hanno celebrato il Battesimo del loro bambino/a nell'anno passato.

Le famiglie interessate ricevono un invito personalizzato a partecipare alla S. Messa delle ore 10.30 a Colnago o a quella della ore 10.45 a Cornate.

**Le Comunità parrocchiali
e il Gruppo Famiglie le aspettano
e le accoglieranno.**

**A COLNAGO SI CELEBRA LA FESTA
DI SANT'ANTONIO ABATE**

ore 14.30 Giochi in Oratorio a Colnago

**ore 17.00 Preghiera con benedizione degli animali.
Accensione del falò di Sant'Antonio abate
e aperitivo in Oratorio**



SABATO 18 GENNAIO FESTA DI S. SEBASTIANO PATRONO DELLA POLIZIA LOCALE

**ore 17.00
nella chiesa parrocchiale di Porto d'Adda
SANTA MESSA
con la presenza delle autorità civili e della Polizia Locale**

**NELLE DOMENICHE DI GENNAIO
in apposite cassette in fondo alle 3 chiese si raccolgono
OFFERTE PER LA STAMPA
DELL'INFORMATORE PARROCCHIALE**

**ANAGRAFE PARROCCHIALE
COMUNITÀ PASTORALE
“S. MARIA DELLA ROCCHETTA”**

**ANNO
2019**

BATTESIMI	Cornate	n. 13
	Colnago	n. 16
	Porto	n. 13
PRIMA COMUNIONE	Cornate	n. 36
	Colnago	n. 36
	Porto	n. 13
CRESIMA	Cornate e Porto	n. 46
	Colnago	n. 32
MATRIMONI	Cornate	n. 6
	Colnago	n. 3
	Porto	n. 4
	Sposati in altri paesi (preparati in Parrocchia)	n. 5
FUNERALI	Cornate	n. 53
	Colnago	n. 39
	Porto	n. 12

**PARROCCHIA S. ALESSANDRO
COLNAGO**

**In occasione del Banco Natalizio
con la vendita delle stelle di Natale
il Gruppo Missionario
ha raccolto e offerto € 510,00
per i futuri lavori della chiesa**

**PARROCCHIA S. GIUSEPPE
PORTO D'ADDA**

**Con la vendita delle stelle di Natale
il Gruppo Missionario
ha raccolto e offerto € 218,00
per i lavori all'impianto delle campane**



**GRAZIE AI VOLONTARI E A TUTTI COLORO
CHE HANNO DATO IL LORO CONTRIBUTO**

RIPOSANO NEL SIGNORE

Cornate: Comi Maria anni 92

Porto: Comi Felice anni 83

Confalonieri Dante anni 88

SEGRETERIA PARROCCHIALE

CORNATE

Martedì 9.30-11.30

Mercoledì 15.30-18.30

COLNAGO

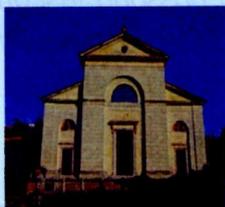
don Emidio: Lunedì 10.00-11.30

don Luigi: Mercoledì 9.30-11,30 e Giovedì 18.30-19.30

PORTO

don Emidio: Venerdì 15.30-17.30

COLNAGO
S. Alessandro



CORNATE d'ADDA
S. Giorgio Martire



PORTO d'ADDA
S. Giuseppe



PARROCO	Don Emidio Rota	Piazza S. Giorgio, 14	Tel. 039.692131
VICARIO	Don Michele Galbiati	Via Manzoni, 1	Tel. 039.695210
VICARIO	Don Matteo Albani	Via A. Volta, 54	Tel. 039.2182514
SUORE SACRO CUORE		Via Manzoni, 32	Cell. 333.3210487 Tel. 039.695274
SCUOLA dell'INFANZIA PORTO		Via Garibaldi, 2	Tel. 039.692519
SCUOLA dell'INFANZIA CORNATE		Via A. Volta, 50	Tel. 039.692050
SCUOLA dell'INFANZIA COLNAGO		Via Manzoni, 32	Tel. 039.6363879 Cell. 333.2524092
ORATORIO S. LUIGI PORTO		Via 2 Giugno	Tel. 039.692519
ORATORIO S. LUIGI CORNATE		Via Volta, 56	Tel. 039.2182514
ORATORIO S. LUIGI COLNAGO		Via Biffi, 18	Tel. 039.6885254
CENTRO SPORTIVO S. Alessandro		Via Castello, 59	Tel. 039.695567
CINE TEATRO ARS CORNATE		Via A. Volta, 56	www.cineteatroars.it